CINEMA NORVEGESE CONTEMPORANEO

il valore dei sentimenti

29 settembre – 3 novembre 2026

Bellinzona
Locarno
Lugano
Mendrisio

foto dal film *The Worst Person In The World* ©Frenetic Films AG

Circolo del cinema Bellinzona
Cinema Forum
martedì 20.30 | sabato 18.00
cicibi.ch

martedì 29 settembre
NINJABABY
Yngvild Sve Flikke | 2021

sabato 3 ottobre
SOLOMAMMA
Janicke Askevold | 2025

martedì 6 ottobre
SEX
Dag Johan Haugerud | 2024

sabato 10 ottobre
LOVE
Dag Johan Haugerud | 2024

martedì 13 ottobre
DREAMS
Dag Johan Haugerud | 2024

sabato 17 ottobre
THE WORST PERSON IN THE WORLD
Joachim Trier | 2021

martedì 20 ottobre
SENTIMENTAL VALUE
Joachim Trier | 2025
in collaborazione con il Liceo cantonale di Bellinzona e la Fondazione Sasso Corbaro per le Medical Humanities

sabato 24 ottobre
OSLO, AUGUST 31th
Joachim Trier | 2011

martedì 27 ottobre
ARMAND
Halfdan Ullman Tøndel | 2024

LuganoCinema93
Cinema Iride
martedì 20.30
luganocinema93.ch

martedì 13 ottobre
SEX
Dag Johan Haugerud | 2024

martedì 20 ottobre
LOVE
Dag Johan Haugerud | 2024

martedì 27 ottobre
DREAMS
Dag Johan Haugerud | 2024

martedì 3 novembre
THE WORST PERSON IN THE WORLD
Joachim Trier | 2021

Circolo del cinema di Locarno
GranRex
lunedì e venerdì 20.30
cclocarno.ch

venerdì 2 ottobre
NINJABABY
Yngvild Sve Flikke | 2021

lunedì 5 ottobre
OSLO, AUGUST 31th
Joachim Trier | 2011

venerdì 9 ottobre
THE WORST PERSON IN THE WORLD
Joachim Trier | 2021

lunedì 12 ottobre
SEX
Dag Johan Haugerud | 2024

venerdì 16 ottobre
LOVE
Dag Johan Haugerud | 2024

lunedì 19 ottobre
DREAMS
Dag Johan Haugerud | 2024

ORE 18.30
venerdì 23 ottobre
SOLOMAMMA
Janicke Askevold | 2025
in collaborazione con Cinemagia

venerdì 30 ottobre
ARMAND
Halfdan Ullman Tøndel | 2024

Cineclub del Mendrisiotto
Multisala Teatro Mendrisio
mercoledì 20.30
cinemendrisiotto.ch

mercoledì 7 ottobre
NINJABABY
Yngvild Sve Flikke | 2021

mercoledì 14 ottobre
THE WORST PERSON IN THE WORLD
Joachim Trier | 2021

mercoledì 21 ottobre
ARMAND
Halfdan Ullman Tøndel | 2024

mercoledì 28 ottobre
SOLOMAMMA
Janicke Askevold | 2025

Repubblica e Cantone Ticino DECS SWISSLOS · Città di Bellinzona · Città di Lugano · Città di Locarno · Città di Mendrisio · Comune di Chiasso

entrata
12.- | 10.- | 8.- | studenti gratuito

Il valore dei sentimenti

Rubiamo questo titolo al film di Joachim Trier *Sentimental Value* (2025), che ha avuto un'ampia diffusione nelle nostre sale e che in questa rassegna sarà riproposto solo a Bellinzona. La maggior parte dei film che presentiamo ruota infatti attorno al tema delle relazioni sentimentali e/o sessuali, delle relazioni famigliari e extra-famigliari.
Non lasciamoci ingannare: il titolo "Il valore dei sentimenti" non è da intendere come un invito a crogiolarsi in storie "sentimentali" ispirate da qualche romanzo rosa, ma piuttosto come un'analisi profonda dell'intimità delle persone, contrassegnata da continui dubbi, ripensamenti, crisi esistenziali mai risolte del tutto.
È un dato di fatto che il cinema norvegese sta vivendo da alcuni anni una fase di straordinaria vitalità creativa, che l'ha fatto conoscere e apprezzare al di fuori dei confini nazionali.
La rassegna proposta dai cineclub ticinesi mette in evidenza soprattutto due registi: il primo è Joachim Trier, il più conosciuto, di cui saranno presentati 3 film: il più "vecchio" di tutti, *Oslo, August 31th* (2011), *The Worst Person in the World* (2021), rispettivamente secondo e terzo capitolo della sua "Trilogia di Oslo" (il primo era *Reprise*, del 2006) e il già citato e celebrato *Sentimental Value*; il secondo è Dag Johan Haugerud, anch'egli autore di una sua "Trilogia di Oslo", che comprende *Sex*, *Love* e *Dreams* (2024), tutti presenti nei programmi di Bellinzona, Locarno e Lugano.
Come nel caso di Joachim Trier, anche per Haugerud la città di Oslo non è solo lo sfondo su cui si agitano le inquietudini sentimentali dei personaggi, ma assurge a vera protagonista dei film.
Se nei film di Trier si possono rintracciare reminiscenze bergmaniane per la profondità dell'analisi psicologica, ma anche influenze del cinema di Wong Kar-way e di quello di Richard Linklater per l'ambientazione urbana e la narrazione frammentata, in quelli di Haugerud il modello incontrastato è quello di Eric Rohmer (a cui il regista aveva dedicato la sua tesi di laurea) per un cinema essenzialmente basato sulla parola, che smentisce le aspettative voyeuristiche dello spettatore suscitate dai titoli.
Completano la rassegna tre film di altri registi (due donne e un uomo): *Ninjababy* di Yngvild Sve Flikke, con la sua rappresentazione fresca e ironica, che combina commedia, dramma e animazione, di una gravidanza non voluta; *Solomamma* di Janicke Askevold, che al contrario è la difesa di una maternità non convenzionale; e *Armand* di Halfdan Ullman Tøndel (nipote di Liv Ullman e Ingmar Bergman), che si svolge tra le mura soffocanti di una scuola elementare dove una strepitosa Renate Reinsve (madre atipica) viene convocata in seguito alle accuse mosse al figlio di molestie sessuali nei confronti di un compagno.
Essere (o non essere) madri, compagni e compagne fedeli (o infedeli), tensioni e dubbi nel far combaciare (o nel separare) amore e sesso: sono questi i temi di quasi tutti i film della rassegna, affrontati con notevole scavo psicologico e con sorprendente maestria stilistica. Grazie soprattutto ad ottime attrici ed ottimi attori, quasi tutti provenienti dal teatro, fra i quali primeggia Renate Reinsve (presente nei tre film di Joachim Trier in programma, premiata a Cannes per la miglior interpretazione femminile in *The worst Person in the World*, candidata al Golden Globe, al Critic Choice Award, al premio Bafta e agli Oscar come miglior attrice protagonista per *Sentimental Value*).
Al cinema norvegese i Circoli di Locarno e Bellinzona avevano già dedicato una rassegna nel 2018, ma allora non erano ancora emersi gli autori che qui presentiamo e lo stesso Joachim Trier non godeva ancora della fama internazionale di cui gode oggi (la sua consacrazione è avvenuta in fondo con *The Worst Person in the World*, nel 2021, grazie al premio ricevuto a Cannes da Renate Reinsve e a numerosi riconoscimenti in altri festival).
Tutti i film in programma (con l'eccezione di *Oslo, August 31th*), sono stati realizzati dopo il 2020, molti negli ultimi due anni. Tornare sul paese scandinavo omaggiando la sua attuale vitalissima cinematografia è quindi più che legittimo. Come può essere utile che lo spettatore sia chiamato a riflettere sul "valore dei sentimenti", magari mettendo in discussione anche i propri.

Michele Dell'Ambrogio, Circolo del cinema Bellinzona

3 film di Joachim Trier

OSLO, AUGUST 31th | Norvegia, Danimarca, Svezia 2011
con Anders Danielsen Lie, Hans Olav Brenner, Ingrid Olava, Øystein Røger, Renate Reinsve...

v.o. norvegese; st. francese; colore; 95'

Secondo film della "Trilogia di Oslo". Una giornata nella storia di un uomo che ha perso tutto, e tutto potrebbe ritrovare. Il trentaquatrenne Anders – un passato di eroinomane e sbandato alle spalle, un presente in una comunità di riabilitazione per tossici – va a Oslo per un colloquio di lavoro. Ne approfitta per rivedere vecchi amici, per provare a capire dove e come la sua vita si è inceppata...
Si parla molto in questo film, ma la comunicazione rimane celibe, non produce solidarietà né fiducia nel futuro. La giornata cui fa riferimento il titolo cristallizza il punto di intersezione e al contempo di attrito fra un passato sciagurato e un futuro gravido di possibilità. Ed è il primo ad avere la meglio, generando un film che ha la struttura di un dramma, cadenzato dagli incontri di Anders e dalle lunghe conversazioni che li caratterizzano, e la morale di una tragedia laica e contemporanea, nella quale il protagonista lentamente prende atto che i peccati commessi in gioventù non danno scampo al suo avvenire. Film intenso e toccante, ispirato al romanzo "Le feu follet" (Fuoco fatuo) di Pierre Drieu de la Rochelle, già egregiamente adattato da Louis Malle nel 1963.
(da Leonardo Gandini, in "Cineforum", 505, giugno 2011)

THE WORST PERSON IN THE WORLD (La persona peggiore del mondo) | Norvegia, Francia, Svezia, Danimarca 2021
con Renate Reinsve, Anders Danielsen Lie, Herbert Nordrum, Hans Olav Brenner…

v.o. norvegese; st. italiano; colore; 128'

Premio per la miglior interpretazione femminile a Renate Reinsve, Cannes 2021
Terzo film della "Trilogia di Oslo". Julie ha quasi trent'anni e non sa ancora cosa fare nella sua vita. È passata dalla medicina alla psicologia alla fotografia e ad ogni scelta si è accompagnata una relazione sentimentale. Quando incontra Axel, autore di fumetti underground, va a vivere con lui, ma l'irrequietezza della giovane donna permane e il destino riserverà sia a lei che ad Axel parecchie sorprese…
Un film sui sentimenti e sulla loro inadeguatezza all'oggi, che però cerca nelle dinamiche di un cinema old style il suo luogo odierno. Una commedia romantica che però è in verità un dramma sull'atrofia affettiva: i dubbi, le eterne perplessità e le eterne insoddisfazioni, gli slanci e le mancanze, i pieni e i vuoti improvvisi. Fino a scontrarsi con una realtà – la malattia – che chiede di essere ascoltata, capita, non biasimata. La persona peggiore del mondo *è anche la più credibile, nel mondo dei millennial: la protagonista vive di cuore in cuore, sceglie di non fermarsi, sceglie di tagliare i ponti, torna e si allontana di nuovo.*
(da Pier Maria Bocchi, in "Cineforum", nuova serie, n.3, settembre 2021)

SENTIMENTAL VALUE | Norvegia, Germania, Danimarca, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Turchia 2025
con Renate Reinsve, Stellan Skarsgård, Inga Ibsdotter Lilleaas, Elle Fanning, Anders Danielsen Lie…

v.o. norvegese e inglese; st. italiano; colore; 135'

Gran Premio, Cannes 2025. Oscar per il miglior film straniero 2026. Pluripremiato agli European Film Awards: film, regista, sceneggiatura (Joachim Trier e Eskil Vogt), interpretazione femminile (Renate Reinsve) e maschile (Stellan Skarsgård)
Nora è una talentuosa attrice di teatro, molto legata alla sorella Agnes e alla di lei famiglia. Il padre delle due sorelle è un famoso regista che ha lasciato la Norvegia e la famiglia per lavorare all'estero. Ora però è tornato per il funerale della ex moglie e per chiedere a Nora di interpretare la protagonista del suo ultimo film, ambientato nella casa di famiglia dove le due sorelle sono cresciute. Nora, che si è sempre sentita abbandonata dal padre e nutre un forte rancore verso di lui, rifiuta sdegnosamente, e allora il ruolo viene affidato a una giovane attrice americana, con conseguenze imprevedibili...
Storia di una famiglia, delle tre persone che una volta componevano quella famiglia, di quelli che non ci sono più e di quelli che le circondano, storia di una giovane star hollywoodiana che si trova a interpretare un film d'autore europeo lontano dalle sue corde, storia di attori, storia di una casa che ha visto passare generazioni. Un film fatto di primi piani, campi e controcampi, dialoghi e silenzi che si stagliano contro superfici nitide, silhouette che si fronteggiano davanti a pareti chiare. Il marchio è inequivocabile: Ingmar Bergman sovrintende sornione al lavoro di scavo sui personaggi della sceneggiatura di Trier e Eskil Vogt e, soprattutto, alla messa in scena di Trier.
(da Emanuela Martini, in "Cineforum", nuova serie, n.19, settembre 2025)

3 film di Dag Johan Haugerud (la "Trilogia di Oslo")

SEX | Norvegia 2024
con Thorbjørn Harr, Jan Gunnar Røise, Siri Forberg, Nirgitte Larsen, Anne Marie Ottersen…

v.o. norvegese; st. italiano; colore; 120'

Label Europa Cinema, Premio C.I.C.A.E. Panorama, Premio Giuria Ecumenica, Berlino 2024
Oslo. Due spazzacamini, felicemente sposati, si trovano a confidarsi due esperienze che li hanno fatti mettere in discussione. Il primo ha avuto il suo primo rapporto gay con un cliente. Il secondo ha sognato di avere incontrato David Bowie, il cui sguardo lo ha fatto sentire una donna. Entrambi ne parleranno con le mogli...
Dag Johan Haugerud parte da Éric Rohmer (il regista norvegese si è laureato in Storia del Cinema a Stoccolma con una tesi sul maestro francese), attraversa l'umorismo di Roy Andersson e la staticità surreale di Aki Kaurismäki per approdare a profondità bergmaniane di pensiero. Fotografato con splendide lenti panoramiche da Cecilie Semec, Sex *è un film anarchico che insinua il sospetto che l'eterosessualità sia un concetto proteiforme perché modificato spesso da norme e convenzioni sociali. La possibilità di un cambiamento di genere è causa di perturbamento di una società repressiva che usa le armi politiche e religiose per annientare l'individuo. Il sesso in questo caso è solo l'epifenomeno di un discorso che non riguarda la morale o la fedeltà, ma riflette in maniera profonda la necessità di una libera scelta in campo di identità sessuale. Più che un film, una lezione di civiltà.*
(da Fabio Fulfaro, in sentieriselvaggi.it, 14 maggio 2025)

LOVE | Norvegia 2024
con Andrea Bræin Hovig, Tayo Cittadella Jacobsen, Marte Engebrigtsen, Lars Jacob Holm…

v.o. norvegese; st. francese, tedesco; colore; 120'

Tor è un infermiere che utilizza spesso un traghetto per procurarsi incontri occasionali con uomini. Marianne è la dottoressa del suo reparto che ha, nei confronti delle relazioni con l'altro sesso, un atteggiamento che la sua migliore amica mette in discussione.
Seconda parte di una trittico sull'amore dopo Sex *e prima di* Dreams, Love *continua un discorso di revisione sull'amore ed i rapporti di coppia. Quello del regista norvegese è la ricerca di un inedito punto di osservazione. Sceglie di affidare il suo sguardo ai due protagonisti Marianne e Tor, entrambi single impenitenti, che lavorano nel reparto di urologia di un ospedale di Oslo, la prima come medico, il ragazzo come infermiere. E perlopiù si trovano a trattare problemi legati al basso ventre, luogo eccitante o ripugnante, e sempre vergognoso. La cronaca dura venti giorni di agosto, ed è un trattato cerebrale che parte dall'idea di un corpo come campo di battaglia, e dalla malattia fisica arriva ad un parallelismo con le crisi di coppia, le promesse di matrimonio infrante, le avventure ed il sesso occasionale.*
(da Antonio D'Onofrio, in sentieriselvaggi.it, 17 aprile 2025)

DREAMS | Norvegia 2024
con Ella Øverbye, Ane Dahl Torp, Selome Eminetu…

v.o. norvegese; st. francese, tedesco; colore; 110'

Orso d'Oro, Premio FIPRESCI, Guild Film Prize, Berlino 2025
Johanne è una diciassettenne che frequenta le scuole superiori. Quando arriva un'insegnante che da subito si presenta come un'artista, avverte per lei un sentimento mai provato prima. Finisce così per non pensare che a lei per poi riuscire ad entrare, almeno parzialmente, nella sua vita, volendo convincersi che il proprio sentire sia ricambiato.
Le parole hanno un posto di rilievo all'interno di Dreams *(come in* Sex *e in* Love*), così volatili e simili alle nuvole passeggere, che poi sulla carta diventano altro, una prova, un indizio. Linguaggio eclettico, per dirla con Calvino, che ha un differente spessore, a volte come un pulviscolo, altre volte concreto sulle cose ed i corpi, come la figura di nonna Karin, una poetessa da barricate in piazza, da cui Johanne sembra aver ereditato il talento della scrittura, personaggio di notevole portata comica. Linguaggio che proietta su ognuno un'identità culturale e generazionale ben precisa, sull'adolescente Johanne, sulla mamma Kristin e sulla nonna Karin.*
(da Antonio D'Onofrio, in sentieriselvaggi.it, 19 febbraio 2025)

altri 3 film di registe e registi diversi

NINJABABY | Norvegia 2021
di Yngvild Sve Flikke; con Kristine Kujath Thorp, Arthur Berning, Nader Khademi, Tora Christine Dietrichson, Silvya Nymoen

v.o. norvegese; st. francese,tedesco; colore; 103'

Orso di Cristallo Generation 14+, Berlino 2021. Best Comedy, European Film Awards
Rakel ha 22 anni, vive a Olso con l'amica Ingrid, ha talento per il disegno ma ha mollato la scuola di design. La sera ama divertirsi, tra alcol, droga e sesso occasionale. Sentendosi fisicamente strana, fa un test di gravidanza e scopre con orrore di essere incinta. Convinta che il padre sia l'istruttore di aikido Mos, Rakel si fa accompagnare da lui alla clinica per abortire, ma qui ha un'altra sorpresa: è incinta di sei mesi e mezzo, e nessuno può autorizzare l'aborto. Cosa fare dunque?
Commedia sentimentale con inserti d'animazione e racconto generazionale, il film di Yngvild Sve Flikke procede con un ritmo incalzante e nervoso, simile alla sua protagonista piena di vitalità ed energia, ragazza a cui piace fare la dura, come le dice l'uomo che potrebbe amarla, ma abbastanza umana da ammettere di avere paura. Ninjababy *è un film figlio dei nostri tempi: racconta la storia più vecchia del mondo - quella di una ragazza vittima di sé stessa e delle regole di una società inevitabilmente maschilista - senza pietismi, commentando gli eventi "a lato", con ironia e sarcasmo, frullando romanticismo e grottesco, volgarità e turpiloquio.*
(da Roberto Manassero, in mymovies.it, 20 settembre 2022)

SOLOMAMMA (Noi due sconosciuti) | Norvegia, Lettonia, Lituania, Danimarca, Finlandia 2025
di Janicke Askevold; con Lisa Loven Kongsli, Herbert Nordrum, Rolf Kristian Larsen, Nasrin Khusrawi, Celine Engebrigtsen…

v.o. norvegese; st. francese; colore; 99'

Premio della Giuria ecumenica, Locarno 2025
Edith vive in un angolo della Norvegia con la madre, che soffre di una malattia degenerativa, e il suo bambino, figlio di un donatore anonimo che diventa presto un'ossessione. Stimolata da un'amica, da brava giornalista si mette sulle tracce di Inuus, pseudonimo del misterioso donatore, che ha una moglie, una figliastra e un vecchio scandalo alle spalle. Contro ogni previsione, Edith si innamora, ricambiata, e le cose si complicano...
Un'indagine avvincente su un aspetto raramente trattato della maternità, che rivela presto faglie e dubbi. Il film ha l'indubbio merito di portare scompiglio sulla rappresentazione del modello familiare padre-madre-figlio, basato sul matrimonio e sulla procreazione della coppia. Qualsiasi deviazione da questo modello è vista ancora con disapprovazione. Il film di Janicke Askevold sfida i pregiudizi sulla procreazione assistita e supera addirittura la linea rossa mettendo sotto i riflettori i donatori condannati all'anonimato perpetuo. Non in Norvegia, che ha riformato da tempo il proprio modello bioetico.
(da Marzia Gandolfi, in mymovie.it, 6 maggio 2026)

ARMAND | Norvegia, Olanda, Germania, Svezia, Gran Bretagna 2024
di Halfdan Ullman Tøndel; con Renate Reinsve, Ellen Dorrit Petersen, Endre Hellestveit, Thea Lambrechts Vaulen…

v.o. norvegese; st. francese; colore; 98'

Caméra d'Or, Cannes 2024
Poco prima delle vacanze, la madre di Armand (un'attrice rimasta sola dopo la morte del marito) e i genitori di Jon vengono convocati dalla dirigenza di una scuola elementare per discutere di una questione spinosa, frutto di testimonianze discordanti: nei bagni della scuola, tra i due bambini di sei anni potrebbe essersi consumato qualcosa di più di un gioco innocente.
Si tratta del film d'esordio di Halfdan Ullman Tøndel, nipote di due nonni dai nomi decisamente "ingombranti": Ingmar Bergman e Liv Ullman. Nel film si parte dai bambini e dall'ambiente scolastico per indagare il groviglio di pregiudizi, contraddizioni, manipolazioni che imbrigliano la vita interiore degli adulti. Eccezion fatta per prologo ed epilogo, simmetrici e speculari, il film si svolge interamente dentro una scuola, tra corridoi avvolti nella penombra e aule deserte con le sedie sui banchi. Un ambiente chiuso, umbratile, a tenuta stagna, in cui si soffoca, e non solo per il caldo estivo ormai alle porte. Un luogo che è una manifestazione della vita psichica dei personaggi. Il film è però preordinatamente sofisticato e il suo simbolismo esibito e insistito soffoca le emozioni, vanificando persino l'interpretazione maiuscola della sempre più entusiasmante Renate Reinsve.
(da Vittorio Renzi, in quinlan.it, 30 dicembre 2024)

I titoli dei film sono riportati nella versione internazionale inglese. Nelle schede si è indicato il titolo italiano solo per i film usciti in Italia con un titolo diverso dall'originale.

Per la concessione delle copie si ringraziano:
Xenix Filmverleih, Zürich
Frenetic Films, Zürich

Nonostante le nostre domande, non abbiamo ricevuto risposte dai detentori dei diritti per il film *Oslo, August 31th*, ma siamo comunque disposti a soddisfare eventuali richieste in merito.